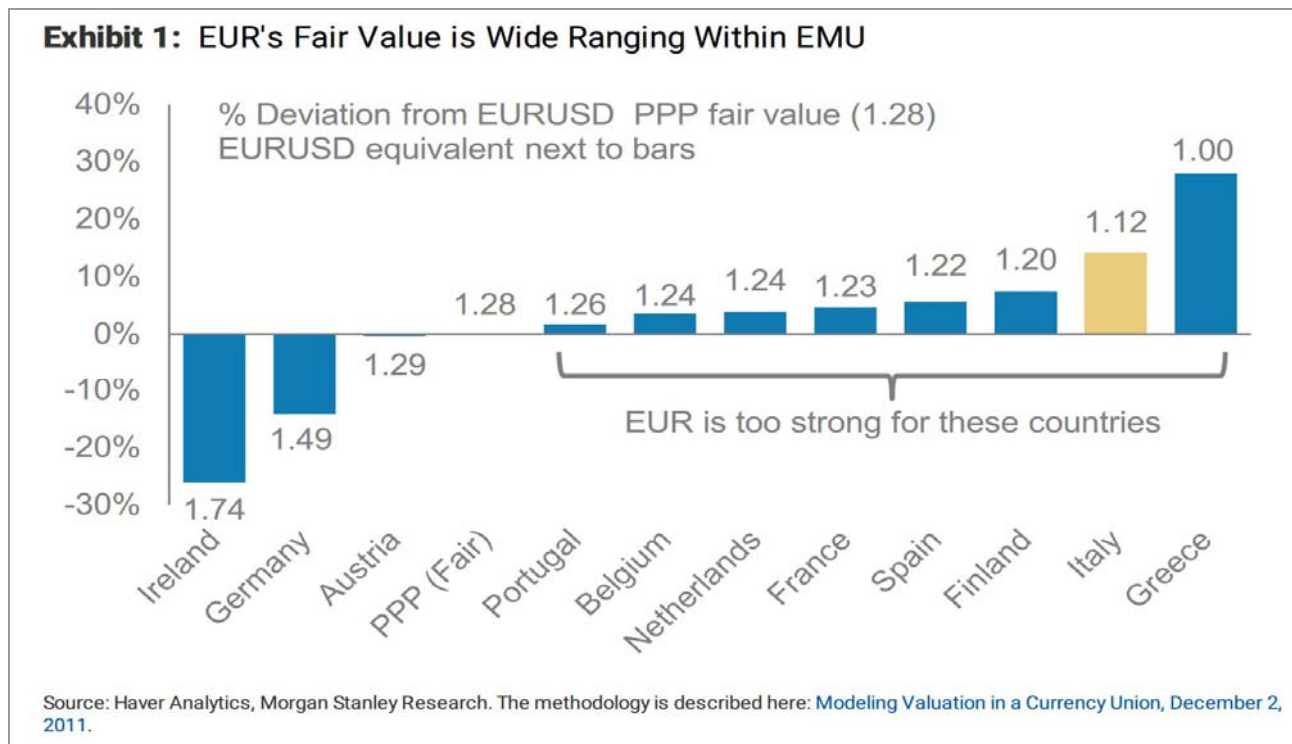


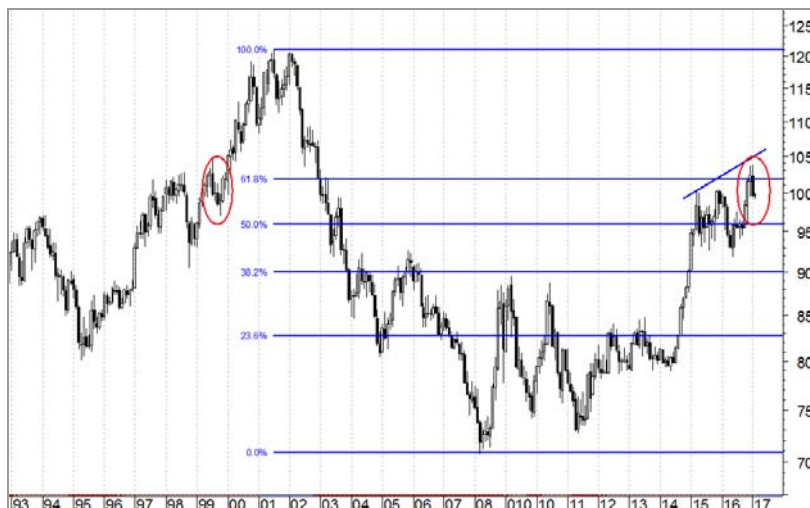
EurUsd



Il solito ciclone Trump muove il mercato forex e soprattutto muove EurUsd verso quello che già da settimane appariva il suo destino, ovvero area 1.08. Trump ha ragione sui cambi? Se osserviamo il principio della parità dei poteri d'acquisto per ogni singolo paese dell'Eurozona sì.

Il cambio fair value di EurUsd dovrebbe essere 1.28, ma se per l'Italia questa asticella si abbassa a 1.12, per la Germania il valore più corretto dovrebbe essere di 1.49.

Il mese di gennaio si è chiuso per il Dollar Index con una figura che gli amanti delle candele giapponesi conoscono bene, un bearish engulfing pattern. Teoricamente la figura è di quelle che dovrebbe orientare la direzione del Dollaro verso il basso nei prossimi mesi e da questo punto di vista la negazione della rottura rialzista di novembre di area 100 sarebbe un segnale importante che non andrebbe ignorato.



C'è però un caso, quello compreso tra il 1997 e il 1999 che vide un comportamento grafico simile da parte del Dollar Index. Proprio a luglio 1999 un bearish engulfing pattern diede l'impressione di stoppare il bull market partito nel 1995. Dopo tre mesi di correzione il Dollar Index ripartì per una cavalcata dirompente capace di portarlo fino a 1.21.

Fino a quando i soliti livelli di supporto (1.04) e resistenza (1.09) non verranno violati sarà difficile prendere posizioni decise; gli scenari sono completamente aperti.

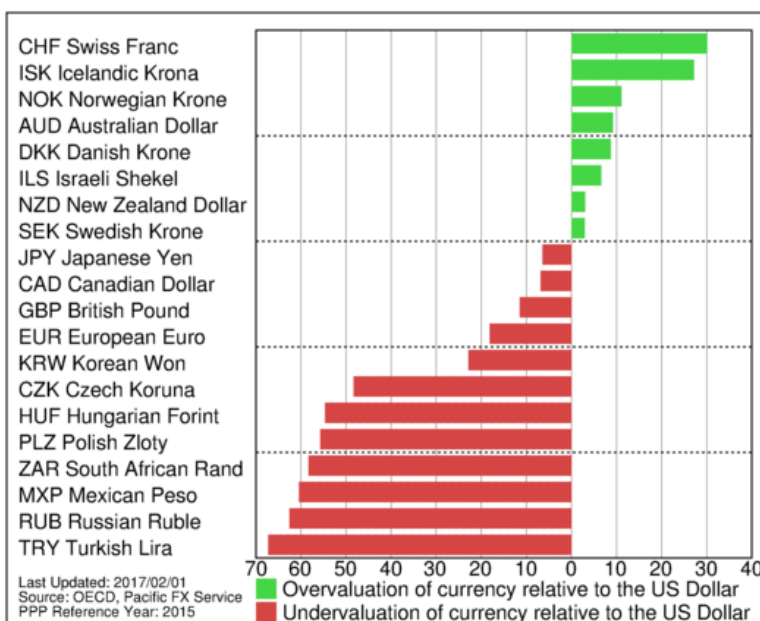
(grafico fonte Metastock)

MxnRub



Il Peso messicano risulta la valuta emergente più massacrata negli ultimi due anni. Se Mxn ha perso il 28%, il Rublo ha guadagnato a sorpresa il 14%, tutto questo contro Dollaro. Uno “spread” che i gestori di fondi crediamo non si lasceranno sfuggire per eventuali arbitraggi.

Anche osservando il grafico, vendere Rubli per comprare Pesos non sembrerebbe una cattiva idea.



Diversa invece la sensazione che si ricava andando ad analizzare la sottovalutazione in termini di parità dei poteri d'acquisto rispetto al Dollaro. Rublo e Peso si contendono la stessa percentuale di sottovalutazione e questo porterebbe a concludere come l'attuale rapporto di cambio MxnRub è equamente valutato.

In realtà se prendiamo il cambio effettivo reale notiamo che la valuta messicana è distante il 30% rispetto la sua media ventennale, il Rublo sta sopra questo valore del 5%.

In questo momento di mercato ci sembra perciò che possa essere preferito il long Mxn al long Rub.

(grafico fonte Bloomberg)

Aud&Cad



Creando un indicatore sintetico basato su una semplice media tra AudUsd e CadUsd otteniamo un buon metro di misura per poter esprimere delle opinioni sul mondo delle commodity.

Come si vede dal grafico lo schema di questo indice sintetico ricalca più o meno l'andamento del Crb Index. Evidente come il rimbalzo da inizio 2016 delle due commodity currency si è imballato dopo pochi mesi e da quel momento in avanti è cominciata una lunga fase di consolidamento che rimane tuttora in essere. Fino a quando le due commodity currency non riusciranno a spingersi sopra la resistenza difficilmente si potrà avallare l'idea di una fase positiva per il segmento delle materie prime.

(grafico fonte Bloomberg)

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
7/2/2017	8:00	DE	Produzione industriale m/m	Dic		0.4%
7/2/2017	8:00	DE	Produzione industriale a/a	Dic		2.1%
7/2/2017	14:30	US	Bilancia commerciale	Dic	\$-44.9B	\$-45.2B
8/2/2017	16:30	US	Scorte di petrolio	sett.		6.5M barrels
9/2/2017	14:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	250K	246K
10/2/2017	14:30	US	Prezzi all'importazione - m/m	Gen	0.3%	0.4%
10/2/2017	14:30	US	Prezzi all'importazione - m/m	Gen		0.3%
10/2/2017	14:30	US	Prezzi all'importazione - a/a	Gen		1.8%
10/2/2017	14:30	US	Prezzi all'importazione - a/a	Gen		1.1%
10/2/2017	16:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Feb	98.0	98.5
10/2/2017	20:00	US	Saldo bilancio federale	Gen		\$-27.5B

EurJpy



EurJpy vede scivolare l'Adx a 10, un valore estremamente basso che segnala l'assenza totale di tendenza.

Quando però questo indicatore scende troppo in basso come ora, significa che la molla sta caricando sufficiente energia per muoversi in modo direzionale e soprattutto consistente. Se poi associamo EurJpy alla volatilità delle borse europee come abbiamo fatto nel grafico superiore, è evidente che il messaggio dell'Adx troppo basso risulta ancora più chiaro.

Le barre verticali associano infatti i punti di minimo dell'Adx ad EurJpy e al VStoxx (il Vix europeo linea azzurra).

Eccezion fatta per il mese di novembre quando l'elezione di Trump paradossalmente (almeno per le attese degli operatori) abbassò in modo drastico la volatilità, in tutti gli altri casi contesti di questo tipo hanno preceduto spike nel VStoxx.

Più incerta l'evoluzione di EurJpy che sta tentando di consolidare il rialzo precedente.

I corposi supporti di area 118.5/119 dovrebbero contenere ogni velleità ribassista; andare sotto questi livelli segnalerebbe una tensione piuttosto forte sui mercati finanziari.

(grafico fonte Bloomberg)

EurCad



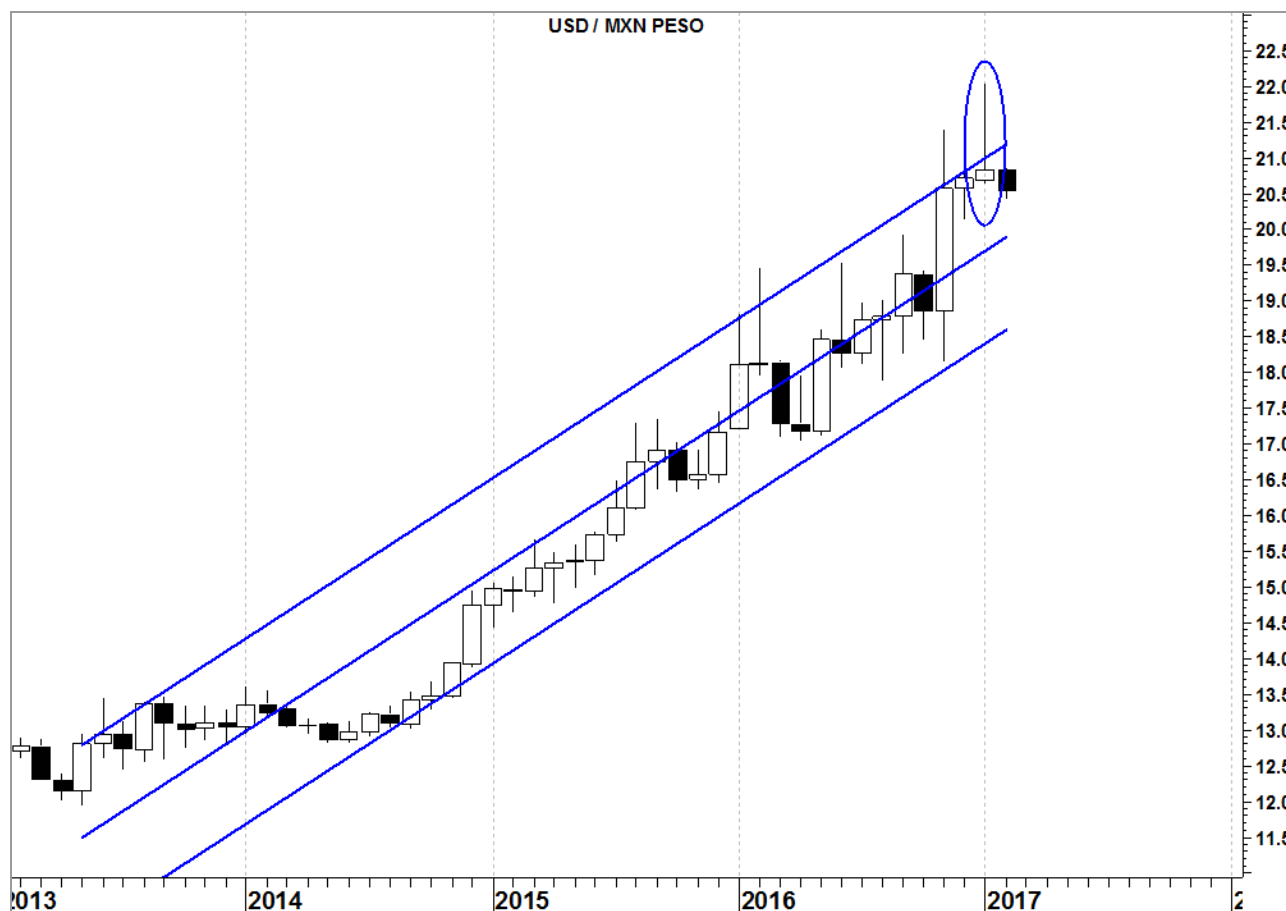
Il Dollaro canadese continua a rimanere una divisa che prezza circa 10 punti percentuali sotto il cambio effettivo reale medio degli ultimi 25 anni. Questo non significa nulla in termini prospettici visto che dal 1994 al 2003 si verificò la stessa condizione di sottovalutazione; questa annotazione però aiuta quanto meno a capire in quale mare stiamo navigando.

Interessante certamente il grafico che simula una strategia long Cad short Eur. Il trend degli ultimi 20 anni è indubbiamente bullish, ma lo boom delle commodity dal 2012 in avanti ha di fatto portato ad una correzione capace di arrivare a contatto con la trend line di lungo periodo. Tentativo di sfondamento fallito nel 2016 con ripartenza successiva che ora sta mettendo in difficoltà la trend line ribassista che unisce i massimi decrescenti dal 2012.

Dovesse chiudersi questa fase di consolidamento, il long Cad short Euro tornerebbe ad essere un trade profittevole per i prossimi anni.

(grafico fonte Bloomberg)

UsdMxn



Il primo mese di Trump sembra avere un vincitore che a sorpresa si chiama Peso messicano. Cominciato l'anno sotto i peggiori auspici, colpito duramente nelle prime ore di insediamento alla Casa Bianca del magnate, il Peso ha paradossalmente cominciato a guadagnare nel momento in cui la costruzione del muro è stata di fatto formalizzata a parole dal Presidente.

La figura di shooting star mensile con cui si chiude gennaio avviene dopo uno sfondamento del canale superiore poi rientrato. Figura identica a quella di febbraio 2016 e che in quel caso anticipò un rally di due mesi della valuta centroamericana.

Per EurMxn questo significa la possibilità concreta di rientrare almeno fino a 21.50 se non qualche cosa di meglio.

Tra le altre cose rileviamo su EurMxn un doppio massimo mensile a 23.50. E arrivato il momento della riscossa per il tanto bistrattato Peso?

(grafico fonte Metastock)

EurPln



Prima di Natale (<http://urlin.it/144575>) avevamo opportunamente segnalato un interessante trade sullo Zloty polacco con il mercato che sembra averci dato ragione lato valutario.

La rottura della neck line legata alla figura di testa e spalla ribassista ipotizzata in quel momento, ha provocato una decisa accelerazione verso il basso del cross EurPln che a grandi passi ha raggiunto la soglia di 4.30 dove passa una corposa fascia di supporto.

L'Rsi si dimostra un ottimo indicatore per catturare i punti di massima forza dello Zloty; quando l'Rsi scende nel territorio dell'ipercomprato è opportuno alleggerire la posizione ed ora ci siamo.

Possibile ancora una fase di ulteriore forza per la valuta polacca, ma difficilmente assisteremo ad uno sfondamento verso il basso da parte del cross nell'immediato.

(grafico fonte Metastock)

riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	1,0004	0,81	0,5	0,987	0,982	0,979	0,999	63	1,9	1,9	2,0
AUD/CHF	1,3108	-0,88	-2,0	1,346	1,292	1,318	1,345	27	2,6	2,0	-3,1
AUD/JPY	86,59	-0,26	0,8	82,48	86,481	83,878	85,78	76	2,8	2,1	8,7
AUD/NZD	1,0502	1,23	-0,3	1,055	1,101	1,038	1,055	53	1,9	1,5	-0,4
AUD/USD	0,7683	1,82	1,7	0,747	0,810	0,739	0,755	82	2,3	2,1	3,1
CAD/CHF	0,762	0,34	1,8	0,751	0,795	0,752	0,766	52	2,2	1,9	1,3
CHF/NOK	8,26	-0,83	-1,2	8,43	7,80	8,32	8,44	24	2,1	1,5	-1,5
CHF/SEK	8,818	-0,16	0,8	8,82	8,234	8,849	8,969	22	1,8	1,5	1,3
EUR/AUD	1,4030	-0,86	-1,8	1,457	1,461	1,415	1,443	20	2,5	2,0	-4,6
EUR/CAD	1,4049	-0,16	-1,6	1,439	1,433	1,399	1,428	46	2,3	2,1	-2,8
EUR/CHF	1,07	0,13	-1,2	1,0813	1,137	1,069	1,076	34	1,0	0,7	-1,6
EUR/CNY	7,401	0,64	0,4	7,35	7,609	7,272	7,401	80	1,8	1,9	0,3
EUR/CZK	27,01	-0,04	-0,2	27,02	26,86	26,964	27,058	52	0,4	0,3	0,0
EUR/GBP	0,8632	1,41	2,1	0,841	0,803	0,849	0,869	55	2,4	2,2	2,2
EUR/HUF	309,31	-0,50	0,0	309,93	305,29	307,51	311,39	53	1,4	1,3	-0,1
EUR/ISK	121,61	-2,13	-3,7	127,29	142,80	120,12	122,58	66	1,3	1,8	-5,2
EUR/JPY	121,5	-1,26	-1,3	120,19	126,25	120,05	122,45	48	2,3	2,1	3,6
EUR/NOK	8,849	-0,88	-1,3	9,13	8,78	8,95	9,06	22	1,7	1,3	-3,1
EUR/NZD	1,4733	0,07	-1,2	1,540	1,607	1,483	1,510	19	2,4	1,9	-5,1
EUR/PLN	4,3	-0,67	-0,9	4,357	4,253	4,341	4,401	21	1,6	1,4	-1,0
EUR/SEK	9,444	-0,21	0,0	9,557	9,306	9,513	9,634	19	1,4	1,4	-0,4
EUR/TRY	3,9853	-3,88	3,1	3,547	3,057	3,783	3,948	74	2,8	4,3	17,0
EUR/USD	1,0781	0,81	-1,3	1,089	1,178	1,056	1,077	81	2,0	2,1	-1,7
EUR/ZAR	14,304	-0,67	-1,2	15,31	14,452	14,368	14,792	30	4,1	2,8	-7,1
GBP/AUD	1,6248	-2,13	-2,2	1,738	1,829	1,641	1,686	35	3,1	2,6	-6,3
GBP/CAD	1,6258	-1,45	-2,3	1,715	1,792	1,625	1,664	43	2,7	2,2	-4,6
GBP/CHF	1,2389	-1,21	-2,2	1,289	1,420	1,235	1,262	42	2,6	2,1	-3,3
GBP/JPY	140,66	-2,67	-2,3	143,48	158,407	139,12	143,43	46	3,5	3,0	1,7
GBP/NOK	10,244	-2,09	-2,0	10,8775	10,992	10,349	10,594	29	2,9	2,2	-4,8
GBP/SEK	10,936	-1,53	-3,1	11,38	11,636	11,003	11,285	36	2,7	2,6	-2,4
GBP/USD	1,2485	-0,49	-2,6	1,299	1,471	1,227	1,258	60	2,7	2,4	-3,5
JPY/NZD	1,21	1,53	-0,7	1,28	1,281	1,219	1,248	32	3,0	2,3	-8,2
USD/BRL	3,1174	-0,72	-1,2	3,325	2,990	3,188	3,276	8	3,8	2,8	-4,8
USD/CAD	1,3022	-0,97	-1,5	1,321	1,227	1,311	1,337	33	2,0	2,0	-1,0
USD/CHF	0,9924	-0,66	0,1	0,993	0,967	0,997	1,015	14	2,0	1,8	0,2
USD/CNY	6,865	-0,17	3,2	6,75	6,471	6,854	6,898	24	0,6	0,6	2,2
USD/CZK	25,05	-0,83	1,1	24,82	23,028	25,085	25,594	17	2,0	2,2	1,9
USD/ILS	3,749	-0,60	-1,6	3,821	3,786	3,785	3,837	18	1,5	1,5	-2,3
USD/INR	67,175	-1,33	-0,3	67,28	62,951	67,560	68,174	36	1,0	0,9	0,0
USD/ISK	112,80	-2,93	-3,8	116,77	121,503	112,08	115,63	53	2,4	3,0	-3,6
USD/JPY	112,7	-2,05	-0,7	110,44	107,937	112,15	115,21	31	2,6	2,6	5,5
USD/NOK	8,205	-1,61	-0,9	8,38	7,556	8,346	8,533	15	2,6	2,3	-1,3
USD/SEK	8,760	-1,02	0,8	8,78	7,985	8,882	9,079	11	2,2	2,4	1,4
USD/SGD	1,4070	-1,70	0,0	1,40	1,350	1,414	1,434	30	1,4	1,4	1,6
USD/TRY	3,6966	-4,65	3,4	3,264	2,645	3,549	3,703	72	2,8	4,2	19,3
USD/TWD	30,811	-2,29	-1,8	31,86	31,40	31,37	31,93	19	1,5	1,7	-3,6
USD/ZAR	13,268	-1,47	-1,1	14,05	12,466	13,43	13,91	20	4,4	3,4	-5,5

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

commitment of traders

Non Commercial		CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD
	Long	44939	6812	26000	42232	32216	125689	59187	54801
	Short	41467	23952	89208	104004	90547	171402	47131	8229
	Netto	3472	-17140	-63208	-61772	-58331	-45713	12056	46572
	Tot contratti	86406	30764	115208	146236	122763	297091	106318	63030
	% Long su tot	52%	22%	23%	29%	26%	42%	56%	87%
	% Short su tot	48%	78%	77%	71%	74%	58%	44%	13%
COT FX	Percentile 13w	100%	67%	42%	100%	58%	100%	50%	8%
	Percentile 52w	55%	22%	25%	59%	14%	86%	35%	75%

Commercial		flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat
	Long	36065	32754	142169	138852	152598	218274	14533	6822
	Short	46014	9049	72858	69077	71166	164996	30063	62118
	Netto	-9949	23705	69311	69775	81432	53278	-15530	-55296
	Tot contratti	82079	41803	215027	207929	223764	383270	44596	68940
	% Long su tot	44%	78%	66%	67%	68%	57%	33%	10%
	% Short su tot	56%	22%	34%	33%	32%	43%	67%	90%

Anche questa settimana viene confermata l'idea di un bottom di breve periodo in vista per il Dollaro, minimo che altro non farebbe che prolungare l'ampio trading range in essere da tempo visto il netto sbilanciamento dal lato long da parte degli hedge fund.

La stessa situazione si rileva su Euro, Cad e Gbp, ma in modo inverso. Su queste tre divise si stanno cominciando a formare delle situazioni di eccesso di sentiment benigno che più avanti potrebbero determinare un top rilevante. Ribadiamo comunque come ancora non ci sono indicazioni chiare e precise in tal senso.

Veramente nulla da segnalare su tutte le altre divise

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.